

L'AQUILA ABBRACCIA I VIGILI DEL FUOCO CITTADINANZA AGLI "ANGELI DEL SISMA"

27 Agosto 2013



L'AQUILA - Consegnata la cittadinanza onoraria dell'Aquila al corpo dei vigili del fuoco.

La cerimonia è avvenuta all'interno della nuova aula consiliare nell'ambito di un Consiglio comunale straordinario cui hanno preso parte il sottosegretario agli Interni con delega specifica Gianpiero Bocci, il prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca, capo dipartimento all'epoca del terremoto del 6 aprile 2009, l'attuale responsabile del Corpo Alfio Pini.

Presente anche l'ex sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e decine di aquilani che hanno assiepato l'aula comunale.

Cittadinanza consegnata anche alla vedova di Marco Cavagna, capo squadra esperto dei vigili, morto il 6 aprile 2009 durante le prime operazioni di soccorso dopo il sisma.

"È il riconoscimento allo sforzo straordinario di questi uomini che in quei momenti difficili e drammatici hanno dimostrato di avere oltre a una grande professionalità e competenza anche una grande generosità".

Così il sottosegretario Bocci ha commentato il riconoscimento. "A me sembra una di quelle cose che segnano le pagine belle del nostro Paese - ha aggiunto - Credo che questo riconoscimento di una città bella e storica come L'Aquila che ha un ruolo di capoluogo così importante, è uno dei più belli sul quale il Corpo potrà in futuro contare e con orgoglio rivendicare".

Bocci per l'occasione ha confermato "l'impegno del governo, del corpo dei vigili del fuoco a favore della popolazione, di questa città e di questi territori, impegno che continua anche in questi giorni, in questa fase di ricostruzione con le competenze dei vigili del fuoco a servizio della comunità".

"L'impegno oggi sta anche nel ribadire che l'intenzione del governo è quella di rafforzare la presenza di uomini e di donne del Corpo all'Aquila", ha concluso.

"Un atto d'amore e di riconoscenza. Un atto dovuto, per chi, dal primissimo istante ci ha affiancati, nei percorsi più difficili,

mettendo a repentaglio la propria stessa vita”.

Così il sindaco Cialente, ha motivato la consegna della cittadinanza onoraria.

“Migliaia le operazioni portate a termine, dal mettere in sicurezza gli edifici storici all’accompagnare i cittadini nel recupero degli effetti personali – ha ricordato Cialente – A volte li abbiamo chiamati anche per operazioni estemporanee e il capo dipartimento Tronca, oggi prefetto di Milano, non ha mai neanche chiesto per quale motivo chiamassimo, dando immediatamente la disponibilità dei suoi uomini. Grazie a loro la città è ripartita. Una città che sarà sempre riconoscente ai Vigili: sono loro gli angeli di questo terremoto”.

“Una Città intera si stringe attorno al Corpo dei Vigili del Fuoco e lo fa in maniera forte e convinta, memore dell’aiuto, dell’affetto e del cuore delle centinaia di uomini che qui hanno speso le loro energie, le loro forze, la loro generosità, condividendo con noi un percorso di morte, di disperazione ma anche di rinascita e luce”, è stato invece il saluto del presidente del Consiglio comunale, Carlo Benedetti.

“La cittadinanza onoraria ai Vigili del fuoco è un riconoscimento dovuto per l’aiuto generoso che ha dato alla nostra città e ai nostri cittadini, nei momenti bui del terremoto”.

Lo afferma la senatrice Stefania Pezzopane, che questa mattina ha preso parte al Consiglio comunale straordinario.

“Sono stati i primi a intervenire, gli ultimi ad andare via. Non dimenticheremo il grande contributo che hanno dato soprattutto nei primi giorni, aiutandoci a salvare vite umane e a recuperare gli oggetti più cari dai nostri appartamenti – scrive in una nota – Li abbiamo visti impegnati nei puntellamenti, nella rimozione delle macerie e in altri interventi, sempre in prima linea, con prontezza e spirito di abnegazione. Talvolta a costo anche della propria vita”.

“Meritano la cittadinanza con tutti gli onori. Mi auguro che quello del Comune dell’Aquila non rimanga un gesto isolato, ma possa spronare il governo e la politica a dare il giusto riconoscimento ad un corpo che spesso è costretto a lavorare in condizioni precarie e con mezzi e risorse non adeguate”, conclude.